

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1877

bero pel fondo di riserva per le spese d'ordine e 5 milioni per le spese impreviste, e nel complesso 7 milioni, perchè il fondo solito di 8 milioni lo abbiamo diminuito di un milione. Questo fu il voto della Camera. Ma il Ministero ha notato che nelle comunicazioni fattegli dalla Camera è occorso un errore di cifra, essendoci invece la primitiva proposta del Ministero pel bilancio di prima previsione.

Io intendo di fare questa dichiarazione alla Camera perchè sia ristabilita la proposta del Ministero, del resto accettata dalla Commissione e votata dalla Camera.

**PRESIDENTE.** La Commissione ha nulla da dire?

**LA PORTA.** (*Della Commissione*) No, signore.

**PRESIDENTE.** Onorevole ministro, le mandi scritte queste cifre.

**NERVO.** La Commissione accetta la proposta dell'onorevole ministro.

**CORBETTA.** La Camera l'ha già votata.

**PRESIDENTE.** Allora non c'è nessuna deliberazione da prendere.

**CORBETTA.** Nessuna.

**PRESIDENTE.** Ora passeremo alla discussione del progetto di legge: Aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte d'appello di Catania.

Se ne dà lettura.

**QUARTIERI,** segretario. (*Legge*)

« Art. 1. La provincia di Siracusa è separata dal distretto della Corte d'appello di Palermo ed aggregata a quello della Corte d'appello di Catania.

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a modificare con decreti reali, in quanto occorra, il quadro organico del personale delle due Corti, e a dare le altre disposizioni transitorie occorrenti per l'attuazione della presente legge. Questa andrà in vigore il 1° gennaio 1878. »

**PRESIDENTE.** La discussione generale è aperta.

**MURATORI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MURATORI.** Desidererei di sapere chi sarà fra i ministri incaricato di sostenere questo progetto di legge.

*Voci.* C'è il presidente del Consiglio.

**PRESIDENTE.** Io ho mandato a cercare al Ministero l'onorevole ministro Zanardelli di ciò incaricato, ma non vi era; ho mandato anche al Senato. Frattanto io credo che qualcuno dei suoi colleghi potrebbe sostenere il progetto di legge.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Siccome questa è una legge che tocca l'ordine giudiziario, è necessario che sia difesa da chi è più competente della materia; è perciò che desidererei fosse presente il mio col-

lega l'onorevole Zanardelli, non potendo sperare che intervenga l'onorevole guardasigilli.

*Voci.* Si mandi a chiamare.

**PRESIDENTE.** Spero che non si vorrà sciogliere la seduta per questo. Pertanto se la Camera crede, si può passare alla discussione di una legge che non ci occuperà molto, di quella cioè per un dazio di esportazione sopra le ossa, le unghie e le corna.

Onorevole ministro, accetta l'ordine del giorno della Commissione?

**MAIORANA-CALATABIANO,** ministro per l'agricoltura e commercio. L'accetto.

**PRESIDENTE.** Dunque si dà lettura dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera confida che il Ministero, giustamente preoccupandosi delle condizioni in cui versa l'industria agricola in Italia, vorrà tener conto della proposta dell'onorevole Bertani, per quanto essa può conciliarsi col principio del libero scambio, e passa all'ordine del giorno. »

La discussione generale è aperta.

La parola spetta all'onorevole Ratti.

**RATTI.** Io prendo la parola in un momento poco propizio, l'ora essendo tarda, ma credo di dover trattenermi per poco la Camera su questa proposta, la quale in apparenza sembra di pochissimo interesse, ma che racchiude in sé un problema molto grave di economia industriale.

Si tratta dell'esportazione delle ossa, la quale, come diceva l'onorevole Mussi, va a danno dell'agricoltura italiana.

L'onorevole Mussi sosteneva, e ne aveva buone ragioni, che le ossa sparse sui terreni, li fertilizzano apportandovi sostanze che vi mancano o sono deficienti, e ne aumentano perciò i prodotti. In conseguenza di ciò l'onorevole Bertani, il quale si era già occupato di questa questione, propose il presente progetto di legge: un dazio sull'esportazione delle ossa, unghie e corna. La Commissione notava che un dazio di esportazione, sebbene a carico di coloro che l'esportano, lederebbe il principio del libero scambio, dando solo piccolo vantaggio all'erario pubblico.

D'altronde c'è da osservare che potrebbe derivarne altro inconveniente, che forse le ossa non vendute si accumulassero con vera perdita di coloro che desiderano esitarle.

Le ossa sono un materiale molto utile per l'industria, non solo se ne trae grasso, e se ne fanno oggetti diversi, ma se ne trae il fosforo, la gelatina, il carbone animale, il carbonato d'ammoniaca.

Ora mi pare che si possa domandare perchè se altrove migliaia di persone vivono su questa materia la quale era una volta cosa abietta, e se ne